

abbiamo letto per voi

# UN AMORTE ANNUNCIATA, FA STRARIPARE LA VITA

Randy Pausch con Jeffrey Zaslow *L'ultima lezione La vita spiegata da un uomo che muore*

Rizzoli

## L'Ultima Lezione di Randy Pausch

Ammalato, con pochi mesi da vivere, tiene una lezione all'università su come realizzare i desideri di infanzia. Un video su youtube e poi un libro. Milioni lo cliccano e lo leggono affascinati



di Dante Balbo

La fregatura di questo libro è che qualcuno lo ha scritto. Tutti quelli che da ora in poi vorranno fare qualcosa del genere, dovranno confrontarsi con questo straordinario esempio di lucidità e umanità, come con Dante e la Divina Commedia, con Joice e l'Ulisse. La bellezza di questo libro è che qualcuno l'abbia scritto, anche se costretto da circostanze drammatiche, perché è un modo decisamente originale di accostarsi alla questione della morte, senza moralismo, distacco filosofico o sentimentalismo appiccicoso.

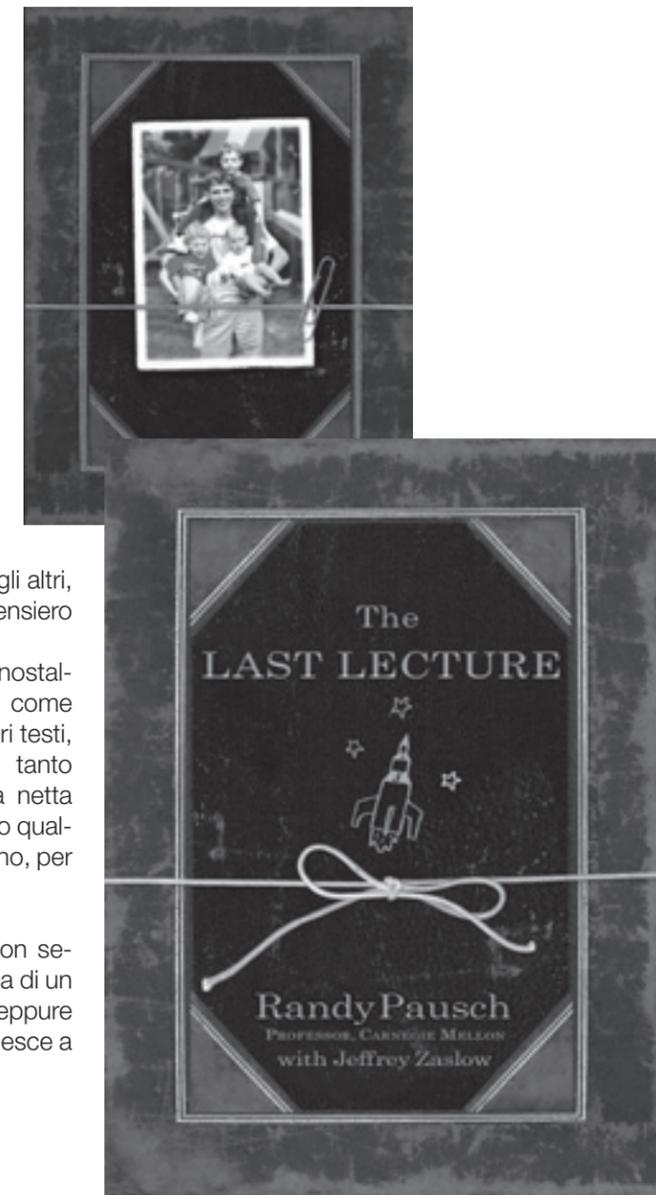
Non si tratta di un capolavoro letterario, perché in esso si sente il sapore degli hamburger, della torta di mele, degli eroi americani fin nell'intimo, delle massime da libri come la chitarra in 24 ore, ma di un'opera di una onestà sconvolgente, di una sincerità disarmante, piena di buon senso, di energia, di gioia di vivere.

A volte sembra di stare in un film, di quelli anni sessanta, anche precedenti, in cui la saggezza degli eroi è persino ingenua, dove sorridiamo perché piove sempre al momento giusto, dietro ad un grande uomo c'è una donna straordinaria, persino i bambini non sono comuni, fanno domande giuste, profonde, piene di sapienza antica e la vita è una storia meravigliosa. Ma anche l'autore lo sa, anzi, ci sorride, ammicca dalle pagine, come dal video della sua Ultima Lezione, perché questo libro non è un romanzo, ma una storia vera. Randy Pausch, docente, esperto di realtà virtuale, a 46 anni ha scoperto di avere un cancro al pancreas, con pochi mesi di vita. Una tradizione del suo college è di far pronunciare dai docenti la loro "Ultima lezione", una specie di testamento, di condensato di saggezza, immaginando che sia l'ultima che devono tenere per i loro studenti. Il fatto è che per Randy è diventata davvero la sua "last lecture", l'eredità da lasciare ai suoi studenti, ma soprattutto ai suoi figli. In filigrana si legge il suo rapporto con la malattia, ma soprattutto il suo legame con la vita, in particolare con i suoi sogni. Chi si aspetta di leggere il tragico percorso del calvario, si ritrova a viaggiare in

una radiosa domenica delle Palme, in cui l'uomo è re, trionfante nel suo ingresso a Gerusalemme, per cui la croce che conosce e che lo ucciderà diventa una straordinaria occasione di manifestare il suo profondo amore per la vita. Non ha avuto una vita comune il nostro professore, che ha sognato di essere il capitano Kirk, per poi incontrare molti anni dopo William Shatner, il suo autore, per costruirgli una passeggiata virtuale sulla Enterprise, che sognava di lavorare alla Disney ed è riuscito a partecipare alla realizzazione di Aladdin nella sua versione di gioco virtuale, che ha avuto il coraggio di continuare a perseguire il suo sogno di restare un "Figo" delle fiere, acciappando centinaia di peluches, sparando al tiro a segno, che ha avuto una moglie meravigliosa, tre splendidi figli e dei genitori straordinari. Eppure leggendolo, oppure guardandolo sul suo sito, dove la sua "Ultima lezione" è disponibile in video, l'impressione è di un uomo normale, che getta la spazzatura, perché è il suo compito, che porta i vestiti finché non diventano lisi, rifiutando la moda, che quando la moglie uscendo dal garage riesce a tamponare la loro macchina con il furgoncino, non si scompone e semplicemente le dice che potranno

andare in giro con le macchine ammaccate, perché le automobili servono per andare da un posto all'altro, non per identificare il proprio status sociale. In un certo senso si avverte leggendo il suo libro lo stesso paradosso cognitivo di quelli che lo incontrano dal vivo, perché apparentemente sembra in forma, mentre dice che morirà fra poco. Allo stesso modo non è un eroe, piange con sua moglie perché i suoi figli non avranno un papà con cui crescere, piange fino allo sfinimento, riuscendo a contenersi solo perché qualcuno si deve alzare per preparare la colazione ai bambini; di fronte all'annuncio che ha dieci metastasi non pronuncia frasi famose, ma si sofferma ad osservare la capacità comunicativa del dottore con sua moglie, annotando il suo linguaggio non verbale, la sua capacità di scelta semantica positiva. Eppure tutto il libro infonde una sensazione di straordinarietà, di slancio verso l'infinito e oltre, di percezione che il dottor Pausch abbia trovato la chiave, l'incastro giusto per vedere tutto il quadro, per correre sulle montagne russe della vita senza mai deragliare. La malattia, che non riesce a ringraziare per la sua presenza nella storia della sua famiglia, diventa tuttavia un'occasione

per far montare la gioia di vivere fino a straripare, come la schiuma di una birra zampillante, far prendere spessore ad ogni attimo, muoversi con l'irruenza di un tornado del Kansas. Non è un libro di filosofia sulla morte, né contro di essa, ma un modo per raccontare la vita, dall'interno, non con il distacco della canizie carica d'anni, né con l'incoscienza di un giovane bufalo, ma con la ricchezza di chi ha saputo accogliere la realtà così come gli è venuta incontro, per trarne profitto, beneficio, investimento per se stesso, che inevitabilmente si riversa sugli altri, che con questa sanità di pensiero si misurano. Alla fine del libro non c'è nostalgia per un mondo perduto, come spesso accade con certi altri testi, né rabbia o commozione, tanto meno pietà ipocrita, ma la netta impressione di aver imparato qualcosa, di aver ricevuto un dono, per il quale si è grati. Dimenticavo un dettaglio non secondario, è un libro che parla di un uomo che sta per morire, eppure in molte sue pagine non si riesce a non ridere di gusto! ■



► Randy Pausch, durante "The last lecture" online su [www.youtube.com](http://www.youtube.com)